
Ucraina: Unicef, consegnati altri 39.000 computer portatili per gli studenti

L'Unicef ha consegnato 39.000 computer portatili a sostegno degli studenti delle scuole medie e superiori di 8 regioni ucraine, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e della Scienza dell'Ucraina. La consegna è avvenuta nell'ambito della Device Coalition, un'alleanza di organizzazioni, aziende, governi e filantropi a favore di studenti e insegnanti. "L'accesso all'istruzione è un diritto fondamentale di ogni bambino", afferma Munir Mammadzade, Rappresentante Unicef in Ucraina. "A causa della guerra in corso, la chiusura delle scuole ha ostacolato l'accesso dei bambini al loro diritto fondamentale: il diritto all'istruzione. Pertanto, l'Unicef sta sostenendo il processo di apprendimento in Ucraina per sottolineare l'importanza di portare avanti l'istruzione dei bambini in tutte le forme, compreso l'apprendimento a distanza, mobilitando i dispositivi digitali, in modo da prevenire ulteriori perdite di apprendimento e recuperare il più possibile mettendo in atto strategie globali". I computer portatili sono stati acquistati e consegnati con il sostegno della Global Partnership for Education (Gpe) e dell'Unione Europea (UE). Vengono forniti temporaneamente ai bambini sfollati, ai bambini con disabilità, ai bambini provenienti da famiglie a basso reddito o privati delle cure dei genitori e ai bambini con altre vulnerabilità. Su richiesta del Ministero dell'Istruzione e della Scienza ucraino, l'Unicef ha consegnato computer portatili ai bambini vulnerabili che studiano a distanza a Zaporizhzhia, nella regione di Kharkivska e nella regione di Khersonska. I computer portatili sono stati forniti anche agli studenti delle regioni Dnipropetrovska, Mykolaivska, Odeska, Sumska e Chernihivska. In collaborazione con le autorità scolastiche locali, i dispositivi saranno distribuiti agli istituti scolastici e forniti agli studenti per un uso temporaneo. Quasi 50.000 dispositivi acquistati nel 2023 dall'Unicef, con fondi dell'UE, della Repubblica di Corea e del Governo Giapponese, sono già in uso.

M. Chiara Biagioni